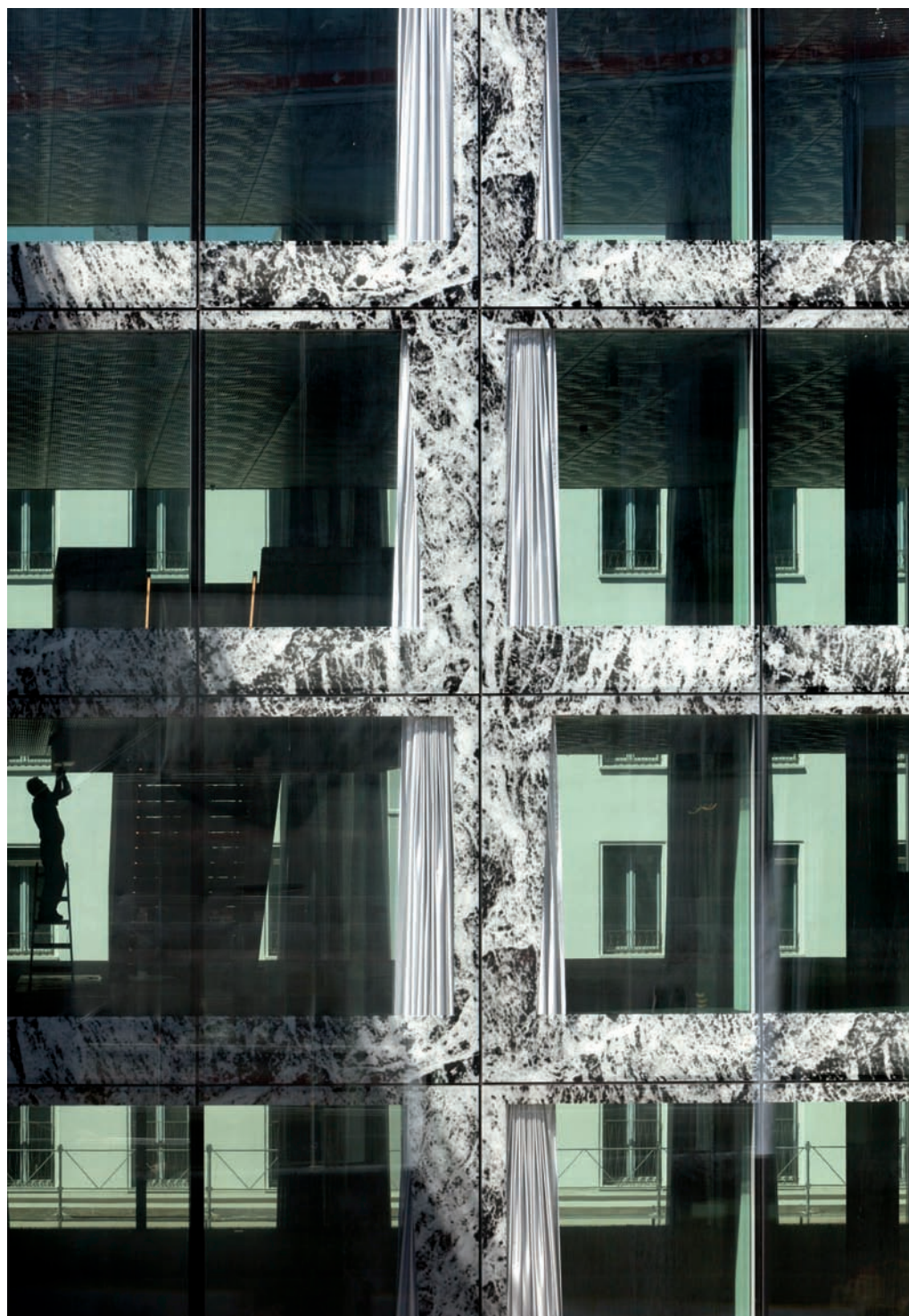
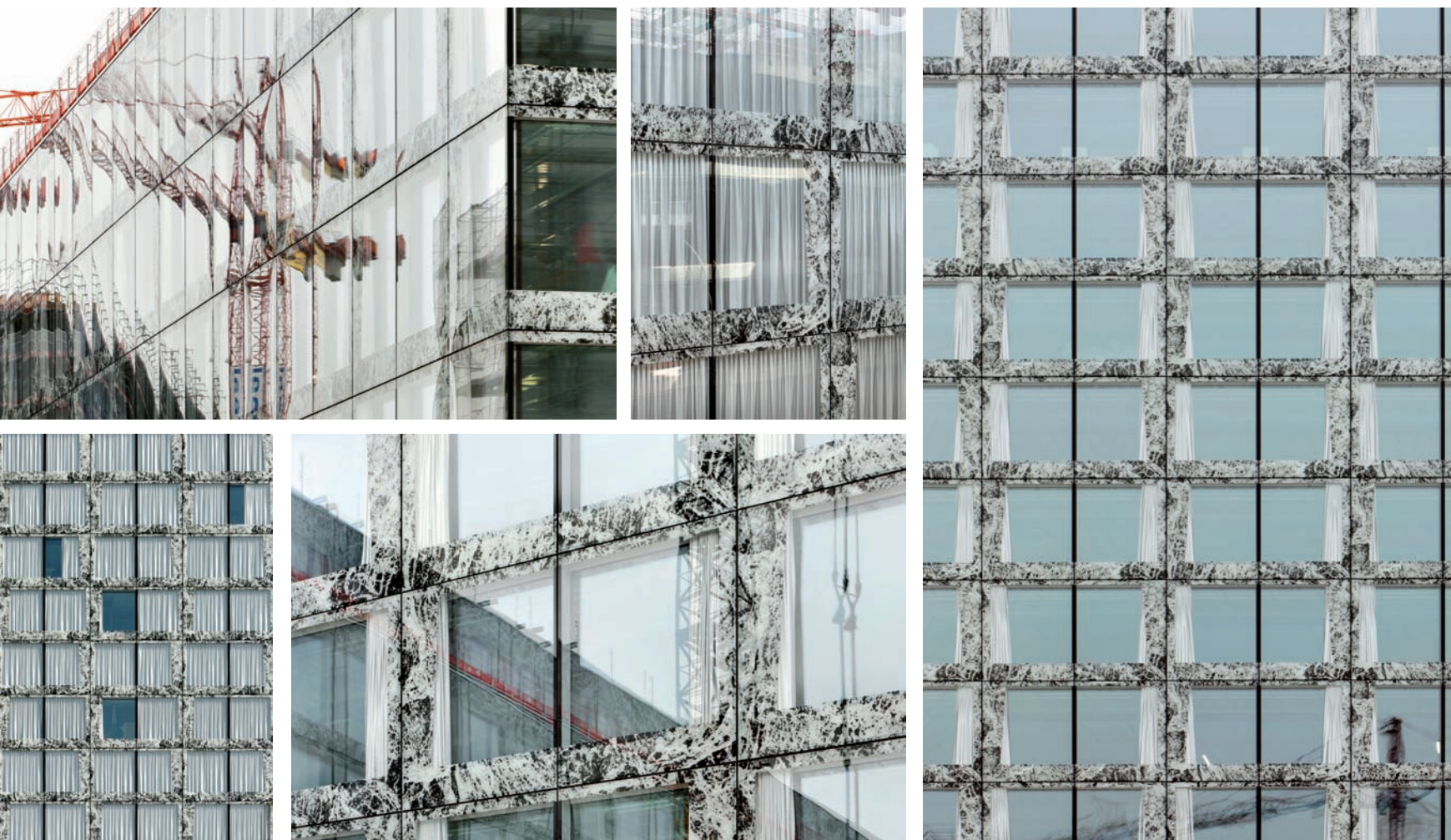


**TERZIARIO** firmato Wiel Arets a Zurigo. Una sorprendente "staticità dinamica" modulata con vetri strutturali texturizzati e un innovativo impianto con dispositivo di attivazione termica della massa

BEATRICE VEGETTI





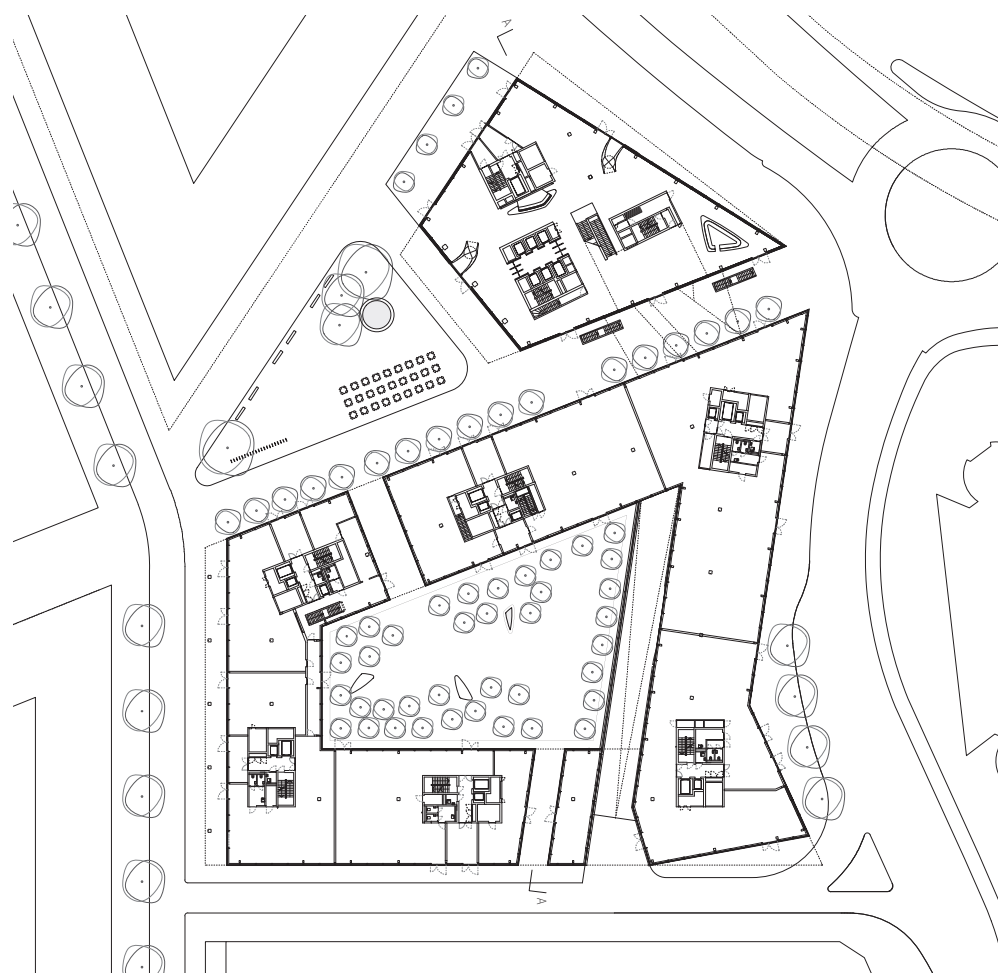
È la città che vanta l'ultima opera costruita da Le Corbusier che con il "Centre Le Corbusier" aveva sorprendentemente invertito la rotta, abbandonando in parte quella cifra poetica radicata nel "betòn" per prediligere una struttura metallica; ma è anche la città di uno dei primi successi di Calatrava, che nel 1989 aveva vinto il bando per la progettazione della biblioteca della Facoltà di Legge dell'UZH, consegnando alla capitale svizzera un capolavoro ispirato alla migliore produzione del modernismo. A quasi vent'anni dalla conclusione di alcuni dei suoi più significativi episodi, Zurigo acquista nuovi brani all'interno del tessuto urbano, nati grazie a un programma di sostanziale riorganizzazione delle porzioni periferiche o dei lotti dismessi. Il distretto a ridosso della stazione ferroviaria centrale, inaugurato lo scorso luglio 2013 e noto come Europaallee 21, così come il comparto terziario di proprietà di Allianz, situato in prossimità dell'infrastruttura ad alto scorrimento E41, costituiscono interessanti esperienze di un programma urbanistico di rinnovamento incentrato nel settore terziario. Il potenziamento dei tracciati, il rafforzamento dei nodi di maggiore interesse sono perseguiti con la creazione di modelli di architettura contemporanea che sappiano garantire un valore formale ma soprattutto un prototipo di alta innovazione tecnologica. E' con questo spirito che lo studio capitanato dall'olandese Wiel Arets sta completando ad una decina di chilometri dal centro cittadino l'Allianz Headquarters, già insignito lo scorso giugno del premio "AIT Innovation for Architecture & Technology", istituito da AIT e xia Intelligente Architektur in collaborazione con il polo fieristico di Francoforte.

#### MODULO PAROLE CHIAVE

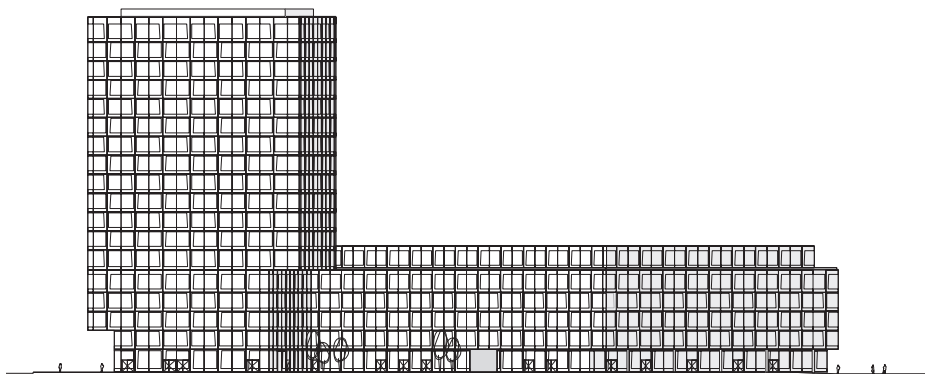
**ALLIANZ HEADQUARTERS – ZURIGO – WIEL ARETS - AIT INNOVATION AWARD FOR ARCHITECTURE & TECHNOLOGY - SISTEMA DI RAFFRESCAMENTO E RISCALDAMENTO RADIANTE A PLAFONE – VETRO TEXTURIZZATO**

Una torre e un basamento connessi da passaggi in quota e passerelle pedonali. Due corpi curiosamente resi solidali da corti interne aperte

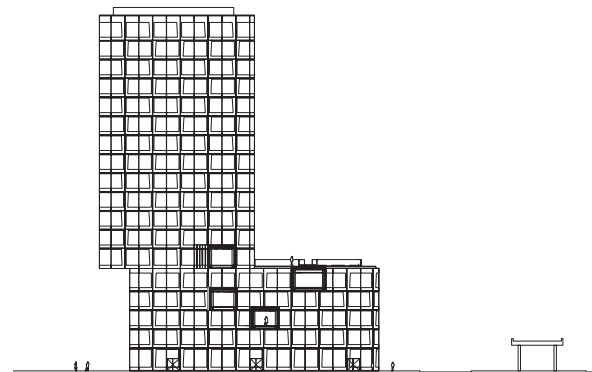
Situato all'interno di un'area le cui caratteristiche erano state tracciate già una decina di anni fa da Vittorio Magnago Lampugnani, docente di Urban Design presso lo Swiss Federal Institute of Technology di Zurigo, il progetto del nuovo quartier generale della compagnia assicurativa consolida i bordi del lotto identificato nel piano, occupandolo mediante una struttura composta da blocchi dalle differenti volumetrie. Una torre di 72 metri di altezza svetta al di sopra di un basamento di 5 livelli che definisce la relazione con la viabilità sopraelevata antistante: interconnessi mediante passaggi in quota e passerelle pedonali coperte, i due corpi garantiscono una notevole varietà spaziale dove la tradizionale stratificazione verticale è rotta mediante una serie di corti aperte che producono relazioni prospettiche



**ALLIANZ HEADQUARTERS È STATO PROGETTATO DA WIEL ARETS, FELIX THIES E MAIK ILMER. LA DIREZIONE LAVORI È STATA AFFIDATA A ALLREAL GENERALUNTERNEHMUNG AG (ALLG. BAULEITUNG), WIEL ARETS ARCHITECTS (KÜNSTL. BAULEITUNG). LANDSCAPE SUTTER GARTENDESIGN. L'EDIFICIO È STATO COMPLETATO NEL 2013. IL COMMITTENTE È BAUHERR: ALLREAL GENERALUNTERNEHMUNG AG GROSSMIETER: ALLIANZ SUISSE. I CONSULENTI SONO GKP FASSADENTECHNIK AG R+B ENGINEERING AG, AHOCHN AG, JÄGER PARTNER BAUINGENIEURE AG, GRP INGENIEURE, KARDORFF INGENIEURE. LE FOTOGRAFIE SONO DI JAN BITTER**



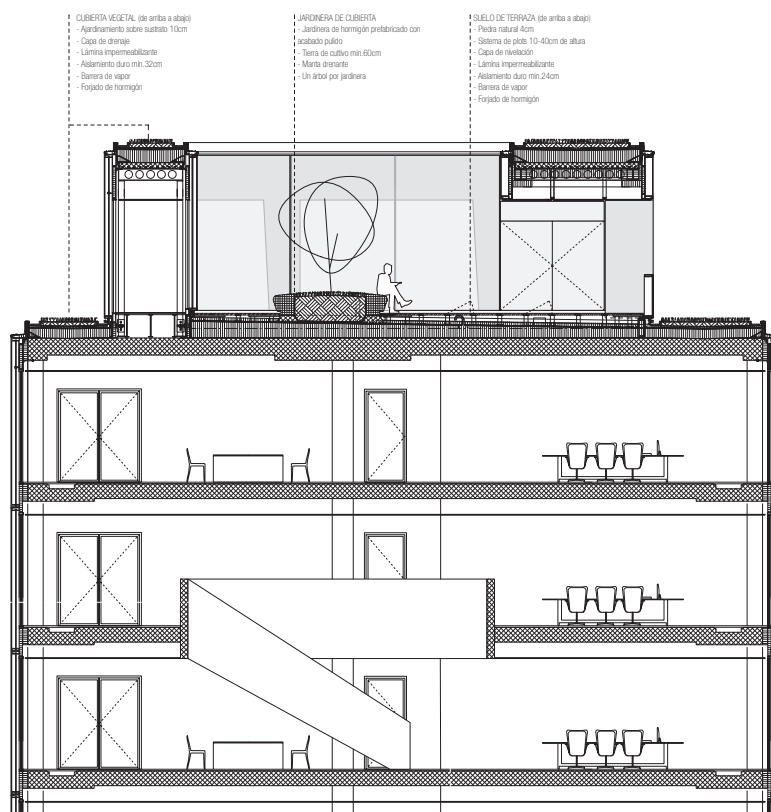
0 5 10 25 m



WEST ELEVATION

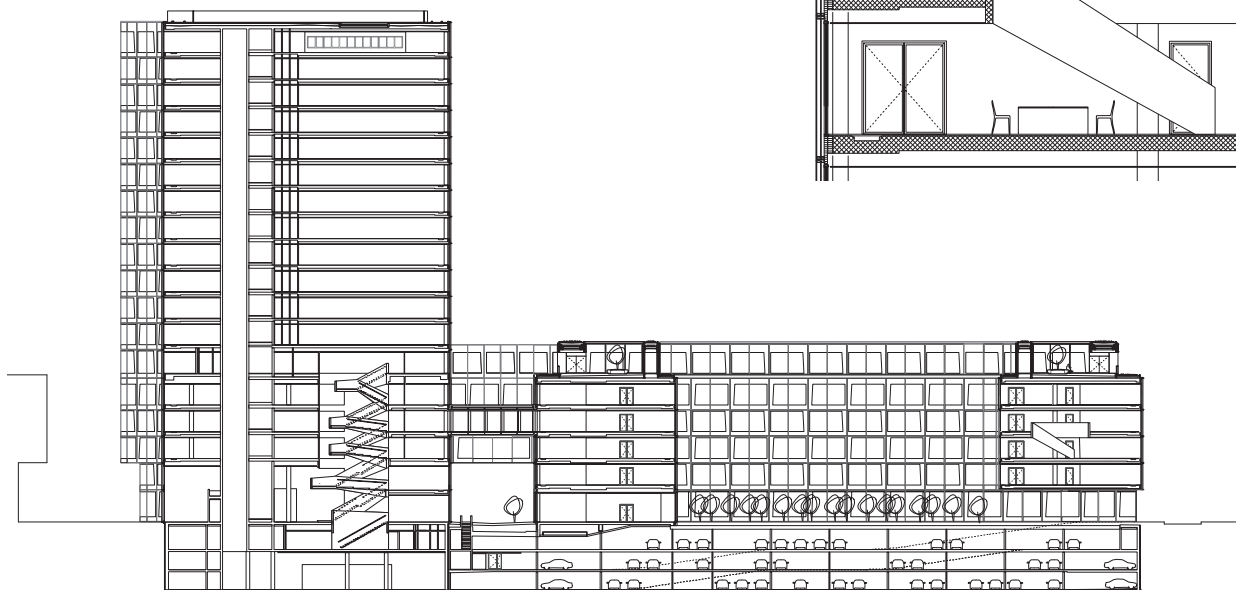
e visive inaspettate. E se all'esterno il ritmo di pieni e vuoti imprime la necessaria dinamicità, il medesimo principio è riversato all'interno degli ambienti lavorativi, dove una scala scultorea estesa per l'intera altezza di cinque piani collega una serie di vuoti verticali a servizio degli spazi riservati ai dipendenti. La sezione dell'edificio diviene dunque un fatto complesso, destinato a sospendere l'orientamento orizzontale dei piani per introdurre pause e funzioni molteplici come aree di ristorazione, sale di formazione, zone per il tempo libero, un centro fitness, un auditorium, un centro business, un asilo nido. Viene così incoraggiato l'utilizzo della scala piuttosto che dell'ascensore, che conduce infine al tetto giardino del basamento dove gli utenti possono sostare durante la pausa pranzo o una breve interruzione.

La possibilità di un utilizzo altamente flessibile degli spazi, che possono essere organizzati in ambienti adatti ad ospitare team, in uffici privati, in postazioni di lavoro mutevoli convertibili a seconda dell'esigenza in aree lounge, è infine la diretta conseguenza di un simile layout, composto da tasselli di diversa natura infinitamente declinabili nel tempo



- CUBERTA VEGETAL (de arriba a abajo)
  - Ajustamiento sobre sustato 10cm
  - Capa de drenaje
  - Lámina impermeabilizante
  - Aislamiento duro min. 50cm
  - Barrera de vapor
  - Forjado de hormigón
- JARDINERA DE CUBERTA
  - Jardines de hormigón prefabricado con acabado pulido
  - Tierra de cultivo min 60cm
  - Malla drenante
  - Un árbol por jardinera
- SUELO DE TERRAZA (de arriba a abajo)
  - Piedra natural 4cm
  - Sistema de platis 10-40cm de altura
  - Capa de aislamiento
  - Lámina impermeabilizante
  - Aislamiento duro min 24cm
  - Barrera de vapor
  - Forjado de hormigón

0 1 2 4m  
ROOF GARDEN SECTION DETAIL



0 5 10 20 m

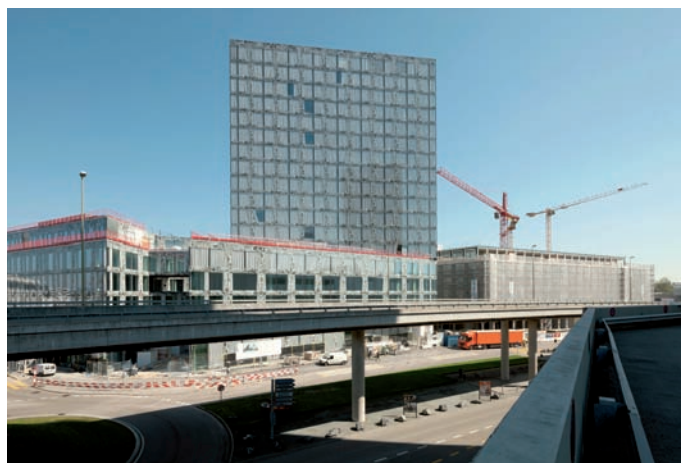
SECTION AA

## Raffrescamento e riscaldamento realizzati con un sistema mai sperimentato in precedenza. Un modulo impiantistico che definisce anche la scansione degli spazi

**A**ncora prima dell'ultimazione del cantiere, il complesso ideato da Wiel Arets Architects è stato premiato con l' "AIT Innovation Award for Architecture & Technology", riconoscimento elargito per l'innovativo sistema di riscaldamento e raffrescamento realizzato mediante pannelli posizionati a soffitto in tutti gli ambienti di progetto. Un impianto studiato per l'occasione e mai sperimentato in precedenza, che include dispositivi di attivazione termica della massa e di ventilazione nascosta, riducendo la necessità di punti di sospensione e garantendo il pieno soddisfacimento delle esigenze ambientali legate al settore terziario.

Costruito sulla base di una misura di 1,35 x 1,35 m, il modulo impiantistico, che nella sua ripetizione definisce la suddivisione spaziale, è composto di fogli di acciaio corrugato al fine di assicurare una maggiore stabilità anche in condizioni di spinte a flessione in prossimità del punto centrale. La distribuzione dei fori, impressi secondo una modalità tridimensionale sulla superficie di ciascuna lastra, impedisce poi la percezione dei giunti di ancoraggio e dei relativi tasselli, mimetizzati all'interno della texture elaborata sul tradizionale disegno delle gronde degli edifici svizzeri di montagna.

Concepiti dunque come elementi decorativi, gli elementi quadrati veicolano a seconda delle stagioni la distribuzione di aria calda o fredda a partire dalle minuscole aperture circolari che ostacolano la vista dei condotti principali mentre un materassino fonoassorbente ad alte prestazioni attutisce il rumore provocato dal movimento dell'aria nei canali impiantistici. Il sistema sfrutta inoltre l'assito in cls cui è agganciato: le tubazioni sono posate in aderenza al getto in cemento del soffitto che, subendo una diminuzione della temperatura nelle ore notturne, agisce come un serbatoio di raffrescamento durante il giorno.





## Vetro texturizzato come marmo disposti a ritmi alternati a creare una dinamicità apparente in edifici fortemente monolitici

Vetri strutturali, parzialmente stampati mediante tecniche serigrafiche che imprime sulle lastre una texture declinata sul disegno del marmo (l'edificio era stato inizialmente concepito con rivestimento in materiale lapideo), compongono i prospetti di entrambe le volumetrie del progetto. I moduli trasparenti formano grandi superfici rettangolari, orientate nella direzione orizzontale, il cui perimetro non simmetrico, disposto a secondo dei piani dell'edificio mediante un ritmo alternato, provoca un gioco di disassamento che introduce un motivo di dinamicità all'interno del complesso fortemente monolitico disegnato da Wiel Arets. Una dinamicità accentuata anche dalla presenza, entro l'intercapedine generata dai due strati di vetro del serramento, da una tenda di colore argento meccanizzata, la cui apertura o chiusura è regolata tramite un sistema fotosensibile che reagisce alle mutevoli condizioni della luce. La modifica della configurazione del tendaggio è dunque indirizzata alla determinazione delle migliori condizioni per gli utenti della nuova sede della società assicurativa.

Collocati dietro le porzioni serigrafate, gli elementi strutturali sono realizzati in aderenza all'involucro al fine di rendere la planimetria il più libera possibile, assicurandone i requisiti di flessibilità indicati e la conseguente creazione di eterogenee zone spaziali e ambiti lavorativi.

